

VareseNews

“La vertenza Beko non sarà veloce. Bisogna evitare le dimissioni dei lavoratori”

Pubblicato: Mercoledì 29 Gennaio 2025



«Prepariamoci a una vertenza molto lunga». **Fabio Dell'Angelo**, segretario della **Uilm Altomilanese**, è sul treno che lo porta a **Roma** dove, giovedì 30 gennaio, parteciperà con le altre parti sociali al tavolo del **Mimit** per la **vertenza Beko**. Dell'Angelo segue lo stabilimento di Cassinetta di Biandronno fin da quando la proprietà era di **Whirlpool** e ha partecipato ai precedenti tavoli ministeriali – quando quel ministero si chiamava **Mise** – con la multinazionale americana.

«Visto che è stata invitata a ripresentarsi al tavolo della trattativa – dice Dell'Angelo – mi aspetto che l'azienda si presenti **con una proposta di piano industriale modificata**, rispetto a **quanto ha annunciato due mesi fa**. È perlomeno auspicabile».

È vero che la speranza è sempre l'ultima a morire. Ma dopo l'esperienza fatta con Whirlpool e il debutto dei turchi alle recenti trattative ministeriali, un poco di pessimismo cosmico sarebbe più che giustificato.

«Per attivare e continuare una trattativa – continua il sindacalista – occorre un minimo di disponibilità dell'azienda e al contempo sapere il grado di intervento del governo. Di sicuro **non sarà una trattativa veloce**».

I sindacalisti di **Fiom, Fim e Uilm** siederanno al tavolo delle trattative, cercando di capire quale sia la vera intenzione dell'azienda. E nell'ipotesi che si trovino dei punti favorevoli al proseguimento della trattativa, dovranno monitorare puntualmente quanto viene affermato al tavolo ministeriale e quanto

viene fatto dall'azienda.

Durante le vacanze di Natale, i vertici di Beko non hanno battuto un colpo e la grande preoccupazione del sindacato è la **costante fuoriuscita di personale qualificato dal sito di Cassinetta di Biandronno**. «Il fenomeno delle dimissioni è già in atto – aggiunge Dell'Angelo – e questo **mette in discussione la continuità**. Stiamo perdendo tante professionalità essenziali per le nostre produzioni. È chiaro che se non si dovessero ravvisare elementi di continuità, le persone che hanno profili spendibili, se trovano un'alternativa, se ne vanno».

C'è infine il capitolo **investimenti**, il più importante, che il sindacalista lascia volutamente per ultimo «I **cento milioni** di euro di cui Beko ha parlato fino a oggi – conclude il segretario della **Uilm Altomilanese** – senza un piano specifico e un utilizzo preciso, **non vogliono dire nulla**. Non possono certo bastare per un'azienda che ha veramente intenzione di proseguire le sue attività di produzione in Italia. E anche se ci fosse la volontà di farlo, rimane la spada di Damocle del termine posto dalla Beko a tutto il processo di ristrutturazione che è il **31 dicembre del 2025**. Serve certamente più tempo».

Il sindacato dei metalmeccanici ha indetto per giovedì 30 gennaio **una giornata di sciopero** per tutti i turni di lavoro sei siti italiani Beko.

TUTTI GLI ARTICOLI SU BEKO EUROPE

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it